



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE**

INDICE

- Art. 1 - Ambito di applicazione
- Art. 2 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI
- Art. 3 - Obiettivi formativi
- Art. 4 - Accesso al corso di laurea magistrale
- Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art. 6 - Crediti formativi
- Art. 7 - Ordinamento didattico
- Art. 8 - Tipologia delle attività didattiche e formative
- Art. 9 - Obbligo di frequenza
- Art. 10 - Corsi curriculari
- Art. 11 - Propedeuticità
- Art. 12 - Progetto di tirocinio
- Art. 13- Attività formative a scelta dello studente: attività elettive
- Art. 14 - Prova finale
- Art. 15 - Verifica dell'apprendimento
- Art. 16 - Periodi d'esame
- Art. 17 - Regolamentazione della progressione degli studenti
- Art. 18 - Obsolescenza dei crediti
- Art. 19 - Organizzazione dell'Assicurazione della Qualità
- Art. 20 - Riconoscimento dei crediti acquisiti presso altri corsi di laurea o altre Università
- Art. 21 - Responsabile del Progetto di tirocinio
- Art. 22 - Riconoscimento della laurea magistrale conseguita all'estero

TABELLA I: Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

TABELLA II: Obiettivi tirocinio

TABELLA III: Piano didattico

Art. 1 - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione afferente ai Dipartimenti raccordati della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e dalle linee guida definite con D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei Docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, in analogia con il relativo Ordinamento Didattico, quale definito nel Regolamento Didattico d'Ateneo, nel rispetto della classe LM/SNT4 - Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione di cui al D.M 8 gennaio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Generale e Didattico dell'Ateneo per tutti gli aspetti non disciplinati specificatamente dal presente Regolamento.

Art. 2 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il Corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 3 - Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è quello di fornire una formazione culturale e professionale avanzata che consente al laureato magistrale di:

- applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni sanitarie tecniche dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie quali i servizi di prevenzione e protezione e le Aziende Sanitarie Locali;
- utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitarie nell'ambito tecnico sanitario della prevenzione;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari della prevenzione;

- programmare l'ottimizzazione di tutte le risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie della prevenzione;
- progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente.

PERCORSO FORMATIVO

Il primo anno è finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici delle 4 aree di competenza del laureato magistrale in particolare quelli delle discipline statistiche ed epidemiologiche per essere in grado di trasferirle nell'ambito del contesto della prevenzione e dei compiti specifici della classe di appartenenza, ivi inclusa la metodologia della ricerca per una pratica professionale basata sulle evidenze scientifiche. Il percorso formativo è finalizzato anche a fornire i principi e i metodi di economia e programmazione sanitaria, approfondimenti di diritto amministrativo e del lavoro per affrontare la prima esperienza di tirocinio diretta all'acquisizione delle competenze di base e all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento. Sono state identificate diverse aree culturali così schematizzate:

METODOLOGIA DELLA RICERCA NELL'AREA DELLA PREVENZIONE: volta ad acquisire le conoscenze statistiche informatiche ed epidemiologiche di base necessarie per poter comprendere ed affrontare le tematiche relative all'organizzazione, alla ricerca ed alla didattica in ambito sanitario preventivo.

SCIENZE UMANE E PSICOPEDAGOGICHE: volta a conoscere, selezionare ed applicare i modelli teorici sviluppati per l'analisi delle relazioni interpersonali all'interno di interazioni sociali didattiche e di gruppo nel contesto professionale.

SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATE AI PROCESSI ORGANIZZATIVI AZIENDALI E PERCORSI ASSISTENZIALI: volta a conoscere la parte generale del diritto penale al fine della sua applicazione nell'ambito dei risvolti penalistici relativi alla prevenzione; conoscere i principi generali dell'organizzazione sanitaria all'interno della struttura dello Stato e degli altri Enti pubblici.

MANAGEMENT AZIENDALE/SANITARIO: volta a acquisire una conoscenza di base degli aspetti *tecnici, operativi e gestionali tipici di ciascuna delle professioni della prevenzione.*

SCIENZE UMANE E PSICOPEDAGOGICHE (II): volta a conoscere i principali modelli di sviluppo economico, sociale e sanitario e di tutela dell'ambiente dei paesi industrializzati.

MANAGEMENT AZIENDALE/SANITARIO (II): volta ad acquisire i concetti base dell'analisi economico-aziendale applicata ai sistemi sanitari per la tutela della salute e la prevenzione (sanità pubblica, privata e privata accreditata).

Il secondo anno è rivolto all'approfondimento delle competenze professionali e conoscenze specifiche relative ai curricula di provenienza.

Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese. tale periodo è indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto dell'elaborato finale inclusi i modelli pedagogici.

METODOLOGIE DI RICERCA APPLICATE: volta a utilizzare e applicare i metodi e gli strumenti informatici, epidemiologici e statistici per:

- Organizzare i servizi sanitari preventivi
- Valutare la qualità dei servizi erogati in campo preventivo
- Programmare ed operare ricerche applicate in ambito preventivo
- Erogare didattica e formazione in ambito preventivo

SCIENZE DELLA PREVENZIONE APPLICATE AI PROCESSI FORMATIVI AZIENDALI E PERCORSI ASSISTENZIALI: volta ad acquistare la capacità di comprendere il significato dei sistemi di

programmazione e controllo dei risultati nell'ambito dei processi di funzionamento delle aziende sanitarie sia in ambito pubblico che privato/privato accreditato

SCIENZE UMANE E PSICOPEDAGOGICHE (II): volta a conoscere il quadro di riferimento teorico per l'impostazione e la valutazione dell'intervento formativo ed acquisire metodologie, strumenti operativi e strategie didattiche efficaci allo scopo di progettare interventi formativi in funzione delle caratteristiche ed esigenze del gruppo in formazione

MANAGEMENT AZIENDALE SANITARIO (II): volta a conoscere i modelli di funzionamento dei sistemi produttivi, con particolare riferimento al sistema sanitario; comprendere e valutare il funzionamento dell'organizzazione di una azienda sanitaria in funzione di specifici obiettivi.

Art. 4 - Accesso al corso di laurea magistrale

1. L'accesso al corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per l'ammissione è richiesto il possesso di laurea conseguita nella classe L/SNT4, o nella corrispondente classe di cui al D.M. 509/99, o di diploma universitario abilitante alla professione o di altro titolo equipollente (ai sensi della legge n. 42/1999), nonché coloro che sono in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. Il numero degli studenti ammissibili è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca (MIUR), tenendo conto della rilevazione effettuata dallo stesso Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché tenendo conto delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero della Salute in ordine al fabbisogno di Personale sanitario laureato magistrale.

Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi occupazionali del laureato in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione sono:

- la dirigenza nelle strutture sanitarie preposte alla prevenzione (organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un'ottica di efficacia) previo superamento delle procedure concorsuali laddove previste;
- l'insegnamento universitario: i laureati possono intraprendere la carriera dell'insegnamento universitario una volta superati i concorsi previsti dalla normativa;
- la ricerca universitaria nell'ambito di competenza una volta superati i concorsi previsti dalla normativa;
- attività di prevenzione con compiti organizzativi e gestionali nell'ambito di strutture pubbliche e private
- attività preventive con compiti professionali avanzati nell'ambito di strutture pubbliche e private
- attività formative, inclusa la rilevazione dei bisogni, la progettazione e la docenza nell'ambito di strutture pubbliche e private

Art. 6 - Crediti formativi

1. Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione prevede 120 CFU complessivi.

Ogni CFU (equivalente a 25 ore di lavoro per studente) assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:

- a. didattica formale: 8 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti 17 ore di studio individuale;

- b. didattica non formale: 15 ore dedicate ad esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche; le restanti 10 di studio e rielaborazione individuale;
 - c. attività di tirocinio: 25 ore di tirocinio.
2. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente in uno dei modi seguenti:
- nel caso di corsi curriculari con il superamento del relativo esame;
 - nel caso di attività elettive con il conseguimento di una attestazione di frequenza;
 - nel caso di attività di tirocinio, dopo il rilascio di un attestato di frequenza da parte del tutor e il superamento del relativo esame.

Art. 7 - Ordinamento didattico

Ai sensi del D.M. 8 gennaio 2009 “Determinazione delle Classi delle Lauree magistrali delle Professioni Sanitarie” e dell’Ordinamento Didattico del corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, i 120 CFU complessivi che lo studente deve acquisire per il conseguimento del titolo di studio sono così suddivisi:

- attività formative caratterizzanti (98 CFU);
- attività formative affini o integrative (2 CFU);
- attività formative liberamente scelte dallo studente, svolte sotto la guida di docenti (6 CFU);
- verifica della lingua inglese (2 CFU);
- laboratori professionali e informatica (5 CFU);
- prova finale, conclusiva del percorso formativo (7 CFU).

2. L’elenco dei corsi di insegnamento che costituiscono il curriculum per il conseguimento della Laurea magistrale, gli obiettivi generali, il numero di crediti, nonché l’indicazione dei settori scientifico-disciplinari che possono contribuire al loro svolgimento sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento. Indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l’eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

La Commissione Didattica verifica la congruenza dell’estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa.

Il Piano degli Studi è approvato annualmente dai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia su proposta del CDI.

3. Il corso di laurea prevede un percorso part-time articolato in 3 anni (40 CFU per anno) o in 4 anni (30 CFU per anno), secondo le modalità deliberate dagli Organi competenti. All’atto dell’immatricolazione lo studente deve indicare il regime di iscrizione prescelto. Possono optare per il regime a tempo parziale solo coloro che rispondono ai requisiti dettati dal relativo regolamento per le iscrizioni a tempo parziale approvato dagli organi di governo dell’Ateneo. Alla fine di ciascun anno di corso lo studente può decidere se continuare con il regime di iscrizione in atto, o adottare il regime alternativo.

4. Al compimento degli studi viene conseguita la Laurea magistrale nelle Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione.

5. Qualora i Docenti intendano apportare cambiamenti al Regolamento, devono presentare le loro proposte al Presidente del CDI per l’approvazione del Collegio e la successiva delibera da parte dei Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia

Art. 8 - Tipologia delle attività didattiche e formative

Nella programmazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:

a) didattica formale

- *lezioni frontali*: trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo, effettuata da un docente, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito;

- *seminari*: attività didattica con le stesse caratteristiche della lezione frontale, ma svolta contemporaneamente da più docenti con competenze diverse e come tale annotata nel registro delle lezioni di ciascuno di essi;

b) didattica non formale:

- *attività formativa tutoriale*: forma di attività interattiva, indirizzata a un piccolo gruppo di studenti e coordinata da un Docente, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali, organizzative e gestionali. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc.

c) attività di tirocinio:

- *tirocinio*: forma di attività, indirizzata a singoli studenti, caratterizzata dalla redazione di un progetto, approvato annualmente dal Responsabile del Progetto di tirocinio in uno degli ambiti formativi del Corso di Studi in riferimento agli obiettivi propri del Corso svolta nelle sedi all'uopo convenzionate, sotto la supervisione di un tutore nominato annualmente per titoli, competenze ed Ufficio ricoperto dal CDI su proposta del Responsabile del Progetto di tirocinio.

Art. 9 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di attività didattica formale e non formale previste per ciascuna attività formativa. In caso di mancato raggiungimento di tale livello di frequenza, il/i docenti responsabili possono indicare attività formative alternative, anche in forma di auto-apprendimento, che lo studente deve svolgere prima di essere ammesso all'esame. La frequenza obbligatoria alle attività pratiche, di cui al presente Regolamento, non è sostituibile.

Art. 10 - Corsi curricolari

1. Le attività formative del corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione sono organizzate in semestri.

2. I corsi curricolari sono tenuti da uno o più Docenti, in funzione degli obiettivi specifici assegnati a ciascun corso.

3. Nel caso di insegnamenti organizzati come corsi integrati, al cui svolgimento concorrono più settori scientifico-disciplinari con docenti diversi, deve essere comunque individuato tra loro il Docente responsabile del corso integrato al quale compete, d'intesa con gli altri Docenti interessati, il coordinamento della didattica, delle modalità di verifica del profitto, delle prove d'esame e delle relative registrazioni.

4. La struttura e l'articolazione specifica di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per gli studenti iscritti, sono specificati annualmente nel Manifesto degli Studi.

Art. 11 - Propedeuticità

Non sono previsti vincoli di propedeuticità.

Il superamento di tutti gli esami del primo anno, incluso l'esame di tirocinio, entro l'ultima sessione d'esame dell'a.a. in corso è condizione necessaria per l'iscrizione e la frequenza ai corsi del secondo anno.

Art. 12 - Progetto di tirocinio

Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento per il Progetto di tirocinio" approvato annualmente dal Collegio Didattico Interdipartimentale su proposta del Responsabile del Progetto di tirocinio.

L'articolazione, la pianificazione, l'organizzazione, la supervisione e la verifica rispetto agli obiettivi attesi dell'attività di tirocinio sono demandate al Responsabile del Progetto di tirocinio del corso di laurea magistrale, che predispone annualmente un piano dettagliato comprendente i progetti di tirocinio proposti dagli studenti per lo svolgimento dell'attività da sottoporre all'approvazione del CDI.

Oltre alle strutture sanitarie in convenzione con l'Università degli Studi di Milano, il CDI, su proposta del Responsabile del Progetto di tirocinio e/o del Presidente, può identificare altre strutture non universitarie presso le quali può essere svolto il Progetto di tirocinio, previa valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguentemente convenzionamento.

Il tirocinio, esplicitato in un progetto, dovrà essere svolto sotto la responsabilità e la supervisione di un Tutor, nominato annualmente dal Responsabile del Progetto di tirocinio e ratificato dal Collegio Didattico Interdipartimentale. Il Tutor può essere scelto ed individuato tra i Professori e Ricercatori afferenti ai Dipartimenti dell'Ateneo, tra professionisti sanitari in possesso di titolo di studio magistrale di norma riconducibile alla stessa Classe di appartenenza, o tra le figure di elevata qualificazione professionale e di riconosciuta esperienza per curriculum, esperienza, competenza e Ufficio ricoperto e tra soggetti ritenuti adeguatamente formati a ricoprire il ruolo per competenza, esperienza e qualificazione professionale.

Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea, è da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere lo standard previsto dall'Ordinamento. L'impegno orario per le attività di tirocinio corrisponde al 100% dei CFU previsti.

I periodi di frequenza del tirocinio sono previsti nell'articolazione dei semestri, in modo da garantire carattere di continuità e di significatività dell'esperienza e sono certificati dal Tutor.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del Progetto di tirocinio svolto espressa in trentesimi e tesa a registrare il livello di competenza progressivamente raggiunto. Tale valutazione è collegiale ed è effettuata da una Commissione presieduta dal Responsabile del Progetto di tirocinio, e composta dal Presidente del corso di laurea e da uno o più Docenti del corso di laurea magistrale.

Le attività che lo studente svolge nei servizi durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive dell'attività lavorativa del Personale.

Art. 13 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".

2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un “calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive” valevole per l’anno accademico successivo

3. Le attività elettive consistono in: seminari, internati e partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente.

I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio.

L’internato inizia il 15 ottobre dell’a.a. successivo con riferimento al primo semestre e il 1 marzo dell’a.a. successivo con riferimento al secondo semestre e può essere previsto solo in giorni ed ore nei quali gli studenti sono liberi dalla frequenza delle lezioni.

I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell’evento prescelto, pertanto possono essere frequentati dagli studenti durante tutto l’anno.

4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l’acquisizione dei 6 CFU nell’arco del suo percorso formativo purché non acquisisca, per attività seminariali e di internato, più di 4 CFU in un anno e per convegni e congressi più di 1 CFU (equivalente a 3 convegni/congressi) nell’intero percorso di studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, è previsto il rilascio di una attestazione di frequenza e la conseguente acquisizione dei CFU previsti per l’attività svolta.

Art. 14 - Prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo, lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami e i CFU previsti nel piano studi. La prova finale, che consente di acquisire i restanti crediti formativi per arrivare ai 120 CFU del biennio del corso di laurea magistrale, è organizzata in precisi periodi dell’anno definiti a livello nazionale e consiste nella presentazione e discussione di una tesi redatta in forma originale dallo studente sotto la guida di un Relatore, scelto tra i Docenti del corso di studio o tra i Docenti di ruolo di uno dei Dipartimenti dell’Università degli Studi di Milano e di un Correlatore scelto tra i Docenti del corso di Studio, o tra i Docenti di ruolo di uno dei Dipartimenti dell’Università degli Studi di Milano o tra soggetti di elevata qualificazione professionale e riconosciuta esperienza per Ufficio ricoperto, ritenuti dal Presidente e dal Responsabile del Progetto di tirocinio adeguatamente formati a ricoprire il ruolo per competenza, esperienza e qualificazione professionale. Tale attività è definita “internato di Laurea”.

2. Lo studente che intenda svolgere l’internato di Laurea in una struttura esterna all’Università degli Studi di Milano deve presentare domanda al Presidente del CDI, indicando la struttura presso la quale intende svolgere l’internato, l’argomento oggetto della tesi, il Docente esterno responsabile della supervisione del lavoro, che, al momento della discussione, svolgerà il ruolo di Correlatore. Il Presidente provvede a dare il nulla osta all’inizio dell’internato e a nominare un Docente che seguirà il lavoro dello studente e svolgerà il ruolo di Relatore al momento della discussione della Tesi.

3. A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuisce la somma dei seguenti parametri:

- la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimi
- la valutazione dell’esame finale in sede di discussione (massimo 9 punti).

La lode può essere attribuita, su proposta del Presidente, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguono il punteggio finale di 110/110.

4. La Commissione giudicatrice dell'esame di laurea è proposta e presieduta dal Presidente. E' composta da non meno di 7 membri e non più di 11, di norma Professori e Ricercatori di ruolo afferenti ad uno dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano di cui almeno 1/3 Professori Ordinari e Associati. Possono inoltre partecipare alla Commissione gli Assistenti ordinari, i Professori supplenti, i Professori a contratto, i tecnici laureati di cui all'art. 16 L.341/1990, gli esperti esterni purché Relatori o Correlatori di tesi di laurea.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento

1. I corsi del curriculum danno luogo ad un unico esame di profitto, sempre individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.

2. Gli esami di profitto si svolgono esclusivamente in periodi liberi da altre attività didattiche, come previsto dal presente Regolamento.

3. Le commissioni per gli esami di profitto sono proposte dal Presidente del CDI e ratificate dai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

4. Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso in accordo con i seguenti principi generali:

a) i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso;

b) l'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze previste da ciascun corso viene verificata attraverso prove scritte o colloqui orali, secondo quanto stabilito dai relativi docenti;

c) l'acquisizione da parte dello studente di abilità ed attitudini viene verificata mediante prove soluzioni di problemi ed elaborazione di progetti di diversa complessità.

Tutte le modalità di verifica devono essere rese pubbliche all'inizio dell'anno accademico, unitamente al programma dei relativi corsi.

5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.

6. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente di ritirarsi durante tutta la durata delle prove stesse; nel caso di prove orali, il ritiro può avvenire fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto ritirandosi.

8. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già verbalizzato.

Art.16 - Periodi d'esame

1. L'anno accademico si articola in semestri. Le date di inizio e di fine dei semestri sono fissate annualmente dal CDI al momento della definizione del Manifesto degli Studi.

2. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti in appositi periodi durante i quali sono sospese le altre attività didattiche.

3. In ciascuna delle sessioni di esame devono essere fissati almeno due appelli, con un intervallo di almeno 2 settimane l'uno dall'altro.

4. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i Docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo l'utilizzazione degli appelli da parte degli studenti. L'iscrizione agli esami è obbligatoria e definita anche mediante procedure telematiche.

5. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.
6. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
7. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi sessione a partire da quella immediatamente successiva alla fine del relativo corso.
8. Uno studente che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello, anche dello stesso periodo, purché siano trascorse almeno due settimane.
9. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso nonché per gli studenti del secondo anno che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati appelli anche al di fuori delle normali sessioni d'esame.

Art. 17 - Regolamentazione della progressione degli studenti

1. Il superamento degli esami del primo anno, incluso l'esame del tirocinio è condizione necessaria per l'iscrizione e la frequenza ai corsi del secondo anno.
2. Lo studente che non abbia superato tutti gli esami del primo anno entro i termini previsti è iscritto al primo anno di corso (secondo anno di frequenza) come ripetente. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.
3. Nell'anno accademico in cui è iscritto come "ripetente", lo studente che abbia già assolto agli obblighi di frequenza può recuperare il debito d'esame e frequentare i corsi elettivi, sostenendone i relativi esami.
4. Lo studente assume la qualifica di "fuori corso" qualora, pur avendo completato gli anni di iscrizione previsti, non abbia acquisito tutti i crediti richiesti per il conseguimento del titolo di laurea magistrale.

Art. 18 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che interrompa per tre anni accademici consecutivi l'iscrizione al corso di laurea, o non abbia ottemperato per tre anni accademici consecutivi agli obblighi di frequenza, o infine non abbia superato esami per più di tre anni accademici consecutivi, può ottenere il riconoscimento dei CFU precedentemente acquisiti previa verifica da parte della Commissione curriculum.

Art. 19 - Organizzazione dell'Assicurazione della Qualità

Il corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, in osservanza a quanto stabilito dall'Anvur nel progetto AVA per l'accreditamento dei Corsi di Studio, provvede annualmente all'Assicurazione della Qualità, intesa come il grado in cui le caratteristiche del sistema di formazione soddisfa ai requisiti, ovvero il grado di vicinanza tra obiettivi prestabiliti e risultati ottenuti.

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA

nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Il processo di autovalutazione avviene mediante l'analisi di dati statistici forniti dall'Ateneo e dati riconducibili a ricerche interne al CdS, anche con riferimento ai livelli d'apprendimento degli studenti, alla loro progressione di carriera, alla soddisfazione relativamente alle attività didattiche e di tirocinio e all'inserimento o all'up grading nel mondo del lavoro.

Le finalità sono il potenziamento delle attività di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche, la verifica periodica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative al fine di un miglioramento continuo rispetto all'offerta formativa.

Art. 20 - Riconoscimento dei crediti acquisiti presso altri corsi di laurea o altre Università

1. Il CDI provvede al riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente proveniente da altro Corso di Studio dell'Università o da altra Università che ne abbia fatto richiesta,

2. Lo studente che intende richiedere i riconoscimenti di cui al punto 1. deve inoltrare, all'atto dell'immatricolazione, apposita domanda alla Segreteria Studenti allegando il percorso formativo seguito ed il programma dettagliato degli esami di cui chiede la convalida. Nel caso di corsi integrati, devono essere altresì specificati i CFU e i settori scientifici disciplinari relativi a ciascuna disciplina. La mancata presentazione della documentazione completa comporta la non convalida del percorso pregresso.

3. I titoli presentati dallo studente sono valutati da una apposita Commissione nominata dal CDI. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Art. 21 - Responsabile del Progetto di tirocinio

1. Il Collegio Didattico Interdipartimentale nomina, tra i Docenti del settore scientifico-disciplinare caratterizzante la corrispondente professione sanitaria nell'ambito della classe di riferimento e in possesso del titolo di Laurea specialistica/magistrale, il Responsabile del Progetto di tirocinio che dura in carica 3 anni.

2. Il Responsabile del Progetto di tirocinio:

- è il referente presso il Collegio Didattico Interdipartimentale per gli insegnamenti della specifica Classe e del loro coordinamento con quelli curriculari e propone al Presidente e al CDI la nomina dei Docenti della specifica Classe e ne coordina l'attività:

- elabora annualmente il Progetto di tirocinio da sottoporre all'approvazione e del CDI

- propone annualmente al CDI la nomina dei Tutori per il tirocinio scelti tra il Personale anche non universitario con adeguato titolo di studio, qualificazione professionale e riconosciuta esperienza per Ufficio ricoperto nel campo specifico e assicura che l'attività sia espletata in modo omogeneo presso le sedi in convenzione

- coadiuva il Presidente nelle funzioni didattico-organizzative di coordinamento della struttura Sede di Corso, uniformandosi alle deliberazioni e del CDI

- svolge tutte le altre funzioni che gli vengono affidate e CDI coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.

Art. 22 - Riconoscimento della laurea magistrale conseguita all'estero

1. Il Presidente propone al CDI la nomina di una Commissione preposta alla valutazione dei titoli per il riconoscimento della Lauree conseguite presso Università estere.

2. La Commissione è composta di quattro componenti, dei quali almeno due della specifica area professionale, ed è presieduta dal Presidente del CDI o da suo delegato e dura in carica un anno.

TABELLA I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

Corso integrato di Statistica ed Epidemiologia

– Acquisire le conoscenze statistiche ed epidemiologiche di base necessarie per poter comprendere e affrontare le tematiche relative all'organizzazione, alla ricerca e alla didattica nell'ambito delle scienze sanitarie della prevenzione.

Settori scientifico-disciplinari

- MED/01 Statistica medica
- MED/42 Igiene generale e applicata

Crediti formativi universitari 4

Corso di Principi e strumenti di Economia aziendale applicati al settore sanitario

– Acquisire i concetti base dell'analisi economico-aziendale applicata ai sistemi sanitari (sanità pubblica, privata e privata accreditata);

– Acquisire una visione unitaria sul funzionamento delle aziende e una capacità di osservare i fenomeni aziendali in ambito sanitario pubblico e privato - privato accreditato;

– Comprendere le specificità del settore sanitario (pubblico e/o privato, privato accreditato);

– Comprendere come le funzioni manageriali possano contribuire al perseguimento delle finalità di azienda ASL/Ospedale e di sistema sanitario (pubblico e/o privato, privato accreditato)

Settori scientifico-disciplinari

- SECS-P/07 Economia aziendale

Crediti formativi universitari 5

Corso professionalizzante interdisciplinare I con elementi di sociologia dell'ambiente e delle popolazioni

– Conoscere i principali modelli di sviluppo economico, sociale e sanitario e di tutela dell'ambiente dei paesi industrializzati

– Conoscere ed identificare i processi che sostengono o determinano eventi, fenomeni e comportamenti dell'individuo o del gruppo, valutandone le caratteristiche e l'impatto in prospettiva bio - culturale, ovvero in relazione al sistema o struttura sociale in cui si verificano (famiglia, gruppo, etnia, organizzazione, comunità)

– Sviluppare una capacità di analisi e soluzione delle problematiche preventive ed assistenziali nella prospettiva transculturale, a partire dalla conoscenza delle problematiche della società multietnica

Settori Scientifico-disciplinari

- MED/44 Medicina del lavoro
- MED/42 Igiene generale e applicata
- SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro
- VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali

Crediti formativi universitari 13

Corso integrato di Psicologia applicata alle relazioni sociali, comunicazione e dinamiche di gruppo

– Conoscere, selezionare ed applicare i modelli teorici sviluppati per l'analisi delle relazioni interpersonali all'interno di interazioni sociali diadiche e di gruppo nel contesto professionale

- Conoscere, selezionare ed applicare i principali modelli relativi alla percezione sociale e alla comunicazione sociale
- Saper valutare alcuni elementi determinanti nella relazione interpersonale, quali l'attribuzione di causa, il pregiudizio e la stereotipia, la formazione e modificazione degli atteggiamenti, il conformismo
- Conoscere ed identificare i processi che sostengono o determinano eventi, fenomeni e comportamenti dell'individuo o del gruppo, valutandone le caratteristiche e l'impatto in prospettiva bio - culturale, ovvero in relazione al sistema o struttura sociale in cui si verificano (famiglia, gruppo, etnia, organizzazione, comunità)
- Conoscere e valutare le caratteristiche strutturali della comunicazione (elementi verbali e non verbali, modelli di scambio delle informazioni) ed i suoi contenuti, esaminando specificamente le peculiarità comunicative all'interno di un'équipe multiprofessionale, tra operatori e figure di coordinamento, tra équipe operativa ed organi amministrativi e decisionali, all'interno ed all'esterno della struttura
- Sviluppare una capacità di analisi e soluzione delle problematiche professionali e relazionali nella prospettiva transculturale, a partire dalla conoscenza delle problematiche della società multietnica
- Saper valutare interventi e problematiche in ambito sanitario utilizzando come riferimento il modello olistico bio - psico - sociale
- Sviluppare capacità di analisi e soluzione di problemi legati allo stress ed al burnout nell'équipe professionale

Settori scientifico-disciplinari

- M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche
- M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- M-PSI/01 Psicologia generale
- SPS/07 Sociologia generale

Crediti formativi universitari 8

Corso integrato di Diritto sanitario e responsabilità etico - professionali e giuridiche

- Conoscere i principi generali dell'organizzazione sanitaria all'interno degli enti pubblici centrali e locali
- Conoscere i sistemi di finanziamento dei servizi sanitari in Europa e le principali riforme del sistema sanitario, in una prospettiva internazionale che permetta di valutare comparativamente i vari tipi di organizzazione sanitaria
- Conoscere i principi delle autonomie locali, la legislazione dei servizi alla persona e le leggi di tutela della privacy
- Conoscere i fondamentali argomenti di politica sociale che coinvolgono i sistemi sanitari: assistenza minima garantita, tutela dei minori e delle fasce deboli, prestazioni fornite di diritto agli utenti privi di cittadinanza, interventi nell'ambito di disabilità ed emarginazione
- Conoscere le norme deontologiche e relative alla responsabilità professionale del singolo e della struttura sanitaria in cui si opera

Settori scientifico-disciplinari

- IUS/07 Diritto del lavoro
- IUS/13 Diritto internazionale
- MED/43 Medicina legale

Crediti formativi universitari 5

Corso di Lingua Inglese

- Saper comprendere il linguaggio scientifico specialistico ai fini dell'aggiornamento professionale (articoli di riviste, partecipazione a convegni e congressi)

D.R. 0291399 dell'1/08/2014

D.R. 25 del 27 settembre 2016

D.R. 2881 repertorio registri del 30.8.2018

- Saper comunicare con altri professionisti delle discipline tecniche di altri Paesi.

Settori scientifico-disciplinari

L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese

Crediti formativi universitari 2

Corso integrato di Metodologie di ricerca applicata e valutazione della qualità

Utilizzare e applicare i metodi e gli strumenti informatici, epidemiologici e statistici per:

- Organizzare i servizi sanitari tecnici e i laboratori
- Valutare la qualità dei servizi erogati nell'ambito delle discipline sanitarie tecniche
- Programmare e operare ricerche applicate nell'ambito delle discipline sanitarie tecniche
- Erogare didattica e formazione nell'ambito delle discipline sanitarie tecniche

Settori scientifico-disciplinari

- SECS-S/05 Statistica sociale
- SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
- M-FIL/03 Filosofia morale
- BIO/11 Biologia molecolare

Crediti formativi universitari 9

Corso integrato di Progettazione e gestione di processi formativi

- Conoscere elementi teorici e metodologici della progettazione, fasi e problemi del processo di progettazione
- Conoscere il quadro di riferimento teorico per l'impostazione e la valutazione dell'intervento formativo ed acquisire metodologie, strumenti operativi e strategie didattiche efficaci allo scopo di progettare interventi formativi in funzione delle caratteristiche ed esigenze del gruppo in formazione
- Pianificare e realizzare interventi di implementazione ed ottimizzazione delle risorse umane, e della performance dei componenti dell'équipe professionale; valutarne la funzionalità rispetto a caratteristiche e scopi della struttura sanitaria in cui si opera
- Valutare fattibilità ed efficacia di progetti di formazione, in base ad obiettivi e risultati attesi che siano coerenti con le caratteristiche e funzioni del servizio offerto agli utenti, e con il ruolo della struttura all'interno del sistema sanitario e produttivo
- Valutare e valorizzare i ruoli delle diverse figure professionali dell'ambito delle scienze sanitarie tecniche in progetti di formazione multidisciplinari e mirati alla partecipazione ed alla cooperazione

Settori scientifico-disciplinari

- M-PED/01 Pedagogia generale e sociale

Crediti formativi universitari 6

Corso integrato di Programmazione, organizzazione, controllo nelle aziende sanitarie

- Acquisire la capacità di comprendere il significato dei sistemi di programmazione e controllo dei risultati nell'ambito dei processi di funzionamento delle aziende sanitarie sia in ambito pubblico che privato/privato accreditato
- Acquisire la capacità di capire la significatività dei sistemi e degli strumenti di programmazione e controllo rispetto alle finalità istituzionali e gestionali dell'azienda sanitaria sia in ambito pubblico che privato/privato accreditato
- Comprendere le relazioni tra i sistemi di programmazione e controllo ed i concetti di efficacia, efficienza ed economicità dell'azienda sanitaria sia in ambito pubblico che privato/privato accreditato

- Acquisire criteri mediante i quali leggere gli assetti organizzativi delle aziende sanitarie pubbliche, private/private accreditate, e le politiche adottate delle aziende sanitarie pubbliche e private/private accreditate in tema di risorse umane

Settori scientifico-disciplinari

- SECS-P/10 Organizzazione aziendale

Crediti formativi universitari 6

Corso professionalizzante interdisciplinare II

- Acquisire una conoscenza di base degli aspetti tecnici, operativi e gestionali tipici di ciascuna delle professioni nell'area delle scienze sanitarie tecniche
- Utilizzare queste conoscenze per l'organizzazione e la gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni tecniche dell'area medica
- Utilizzare le conoscenze di base per progetti di ricerca e formazione nell'ambito delle scienze tecniche

Settori scientifico-disciplinari

- MED/44 Medicina del lavoro
- MED/42 Igiene generale e applicata
- MED/50 Scienze tecniche mediche applicate
- MED/17 Malattie infettive
- VET/05 Malattie infettive degli animali domestici

Crediti formativi universitari 8

Corso integrato di Management Professionale

- Conoscere i modelli di funzionamento dei sistemi produttivi, con particolare riferimento al sistema sanitario
- Comprendere e valutare il funzionamento dell'organizzazione di un'azienda sanitaria in funzione di specifici obiettivi
- Riconoscere e valutare leggi e vincoli di natura economica e economico-aziendale, allo scopo di sviluppare interventi finalizzati a fornire un contributo efficace da parte dei vari partecipanti all'organizzazione
- Acquisire e saper utilizzare competenze finalizzate alla promozione ed al supporto dell'innovazione, della creatività e del cambiamento organizzativo
- Comprendere gli aspetti psicologici dei comportamenti lavorativi sia individuali che nei contesti del gruppo e dell'organizzazione, con particolare riferimento alla gestione del potere e della leadership
- Gestire e risolvere problemi organizzativi in base alla valutazione integrata delle componenti tecniche, sociali, individuali ed istituzionali, ed in funzione degli obiettivi da raggiungere in termini di servizio agli utenti e ruolo della struttura sanitaria nell'ambito della collettività
- Conoscere i riferimenti normativi relativi alla prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Settori scientifico-disciplinari

- SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro
- MED/44 Medicina del lavoro
- MED/50 Scienze tecniche mediche applicate

Crediti formativi universitari 6

Corso di Informatica

- Conoscere i fondamenti e l'utilizzo dei calcolatori e dei programmi dedicati all'organizzazione e della gestione delle strutture ospedaliere e dei laboratori.2

D.R. 0291399 dell'1/08/2014

D.R. 25 del 27 settembre 2016

D.R. 2881 repertorio registri del 30.8.2018

Settori scientifico-disciplinari
INF/01 Informatica
Crediti formativi universitari 3

Tabella II

Obiettivi tirocinio

- Applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni preventive dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta;
- Utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- Supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per la prevenzione;
- Utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;
- Applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari;
- Programmare l'ottimizzazione di tutte le risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità;
- Progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- Sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- Comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti;
- Analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi - professionale.
- Ricerca professionali avanzata in ambito sanitario e preventivo

Settori scientifico-disciplinari

- MED/50 Scienze tecniche mediche applicate (30 CFU)

Crediti formativi universitari 30

TABELLA III

Piano didattico

Anno	Corso integrato	Tipologia attività	Ambito Disciplinare	SSD	CFU SSD	CFU corso
I	Statistica ed epidemiologia	C	Scienze propedeutiche	MED/01	3	4
		C	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/42	1	
I	Principi e strumenti di Economia aziendale applicati al settore sanitario	C	Scienze giuridiche ed economiche	SECS-P/07	3	5
			Scienze del management sanitario	SECS-P/07	2	
I	Psicologia applicata alle relazioni sociali, comunicazione e dinamiche di gruppo	C	Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche	M-DEA/01	2	8
		C	Scienze del management sanitario	M-PSI/06	2	
		C	Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01	2	
		C	Scienze umane e psicopedagogiche	SPS/07	2	
I	Corso Professionalizzante Interdisciplinare I con elementi di sociologia dell'ambiente e delle popolazioni	C	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	MED/44	3	13
		C	Scienze dell'assistenza sanitaria	MED/44	5	
		C	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/42	2	
		C	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	VET/06	1	
		C	Scienze del management sanitario	SPS/09	2	
I	Diritto sanitario e responsabilità etico - professionali e giuridiche	C	Scienze del management sanitario	IUS//13	2	5
		C	Scienze del management sanitario	IUS/07	2	
		C	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/43	1	

I	Lingua Inglese	Altre attività		L-LIN/12	2	2
I	Informatica	Altre attività		INF/01	3	3
I	Attività formativa a scelta dello studente					3
I	Tirocinio	C		MED/50		17
Totale I anno						60
II	Metodologie di ricerca applicata e valutazione della qualità	C	Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	M-FIL/03	1	9
		C	Scienze Statistiche e demografiche	SECS-S/05	2	
		C	Scienze informatiche e interdisciplinari applicate alla gestione sanitaria	SECS-S/02	4	
		C	Scienze biomediche	BIO/11	2	
II	Management professionale	C	Scienze dell'assistenza sanitaria	MED/44	2	6
		C	Scienze del management sanitario	SPS/09	2	
		C	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	MED/50	2	
II	Progettazione e gestione di processi formativi	C	Scienze dell'assistenza sanitaria	M-PED/01	4	6
		A		M-PED/01	2	
II	Programmazione, organizzazione, controllo nelle aziende sanitarie	C	Scienze del management sanitario	SECS-P/10	6	6
II	Corso Professionalizzante Interdisciplinare II	C	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	MED/44	1	8
			Scienze della prevenzione e servizi sanitari	MED/44	1	

		C	Scienze dell'assistenza sanitaria	MED/42	2	
		C	Scienze dell'assistenza sanitaria	MED/50	1	
		C	Scienze biologiche medico e chirurgiche	MED/17	2	
		C	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	VET/05	1	
II	Laboratori	Altre attività		MED/50	1	2
				MED/44	1	
II	Attività formativa a scelta dello studente					3
II	Tirocinio	C		MED/50		13
II	Prova finale					7
Totale						120